

INFRASTRUTTURE



**Arriva lo Sblocca-Italia:
più spazio ai privati
Semplificazioni
per le opere pubbliche**

Arona e Santilli ▶ pagina 7

Infrastrutture. Semplificazioni per edilizia privata e opere pubbliche, defiscalizzazioni, regolamento edilizio unico per 8mila comuni

Sblocca-Italia, più spazio ai privati

Renzi: discussione in Cdm e consultazione di 30 giorni, poi i provvedimenti

**Alessandro Arona
Giorgio Santilli**
ROMA.

Arriva lo **sblocca-Italia**, una cornice di misure che dovrebbe far ripartire infrastrutture, edilizia, città per 43 miliardi di euro. Sarà il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, a spiegare cosa ci sarà in questa cornice stasera, nella conferenza stampa dopo il Consiglio dei ministri. Nessun provvedimento, per ora, ma una consultazione di un mese, come già si era fatto con il decreto di riforma della Pa. Le uniche cose che potrebbero concretizzarsi già oggi in forma di provvedimenti sono il «piano aeroporti» - un decreto che aspetta l'approvazione del governo dopo una "riflessione" di quattro anni nei cassetti ministeriali di un documento strategico fondamentale - e un pacchetto di opere che potrebbe essere approvato dal Cipe: la defiscalizzazione per la Pedemontana lombarda (sarebbe il secondo caso dopo la Orte-Mestre, delibera del novembre 2013 ferma però alla Corte dei Conti), atto aggiuntivo per la Metro C di Roma, piano finanziario della Milano-Serravalle.

«In consiglio dei ministri la discussione sullo **sblocca-Italia** e l'apertura della fase di consultazione (mi dispiace, consulteremo i cittadini per il solo mese di agosto: ma le buone idee non vanno in ferie. Fine di agosto dobbiamo essere operativi con i provvedimenti!)». Così ha scritto ieri Renzi nella sua lettera «e news».

Lo **Sblocca** Italia a cui sta la-

vorando il governo si annuncia comunque come un provvedimento a 360 gradi. Dall'accelerazione sui fondi Ue alle semplificazioni radicali per l'edilizia privata, dalla riprogrammazione della legge obiettivo al finanziamento immediato di un numero ristretto di grandi opere, dalla riforma dei porti all'approvazione (forse con Dpcm) del piano aeroporti, dalla riforma degli incentivi per il project financing a quelli per la banda larga, da un piano di piccole opere che tenga dentro le 1.400 segnalazioni arrivate a Renzi dai sindaci al rifinanziamento del «piano città» e del «piano dei 6mila campanili».

Le nuove risorse dovrebbero oscillare fra due e tre miliardi di euro, ma è probabile che su questo Renzi non scopra ancora le carte, visto che non saranno approvati provvedimenti. Almeno un miliardo dovrebbe arrivare dalla revoca di finanziamenti a opere della legge obiettivo e non solo, un lavoro istruttorio fatto dal ministero delle Infrastrutture, mentre altre risorse dovrebbero arrivare dall'Economia (il Dl Irpef convertito a fine giugno prevedeva un lavoro di verifica e riassegnazione dei residui passivi nel bilancio dello Stato, da effettuarsi entro il 31 luglio).

Una parte di questi fondi dovrebbero andare a un gruppo di grandi opere, proposte dal Ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi. Tra queste dovrebbero esserci l'autostrada Tirrenica, la terza corsia sulla A4 Venezia-Trieste, il Passante ferroviario di Torino, il collegamento

ferroviario Milano-Seregno-Malpensa, il primo lotto dell'autostrada Termoli-San Vittore, il completamento della linea 1 della metropolitana di Napoli.

Un'altra parte dei fondi dovrebbe invece andare al piano "6mila Campanili" (piccole opere nei Comuni con meno di 5mila abitanti) e per finanziare alcune delle 1.400 opere (piccole ma non solo) segnalate dai Comuni a Renzi su sua diretta sollecitazione.

Un intervento radicale è annunciato anche per le semplificazioni in edilizia privata, per tentare di superare le "riforme a metà" o non attuate degli anni scorsi. La prima misura sarà quella del regolamento edilizio standard per tutti gli 8mila comuni, una vera rivoluzione. Ma ci saranno anche norme per limitare il potere di autotutela dei Comuni dopo la presentazione della Scia o della Dia edilizia; un accorciamento dell'iter del permesso di costruire; un rafforzamento dello Sportello unico edilizia.

Infine modifiche alle conferenze di servizi e una riduzione del raggio d'azione delle Sovrintendenze, con l'esclusione dei piccoli e piccolissimi lavori, che costituiscono il 70% del totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIUNIONE DEL CIPE

Potrebbero essere approvate già oggi le integrazioni a un pacchetto di opere: Pedemontana lombarda, metro C, Milano-Serravalle



Defiscalizzazione

● Introdotta dalla legge 183/2011, ma di fatto messa a regime nel 2012, consiste nella possibilità del Cipe di concedere sconti Ires, Irap e Iva ai concessionari di project financing, al fine di favorire la realizzazione di opere con finanziamento privato. La defiscalizzazione può essere sostitutiva del contributo pubblico cash (necessario a garantire l'equilibrio del piano finanziario), oppure aggiuntiva. Gli sconti fiscali possono essere concessi per lanciare nuovi progetti o anche per "aggiustare" in corsa i piani finanziari di project financing in realizzazione. Su questa seconda fattispecie c'è stata nell'ultimo anno un vero fiume di richieste, ma finora la defiscalizzazione non è stata mai concessa ad alcuna opera (la delibera di novembre sulla Orte-Mestre non è mai stata pubblicata).

In sintesi**GRANDI OPERE****Autostrade, treni, metrò**

Al nutrito pacchetto di opere della legge obiettivo proposte dal Ministro Lupi andranno almeno un miliardo di euro di nuovi finanziamenti, derivanti in gran parte dalla revoca di vecchi fondi incagliati per altre infrastrutture. Ci saranno finanziamenti per aggiustare i piani finanziaria di alcuni project financing autostradali (Tirrenoca e terza corsia A4 Venezia-Trieste), alcune metropolitane (linea 1 Napoli, metrò C Roma), il passante ferroviario di Torino, le nuove tratte Tav Napoli-Bari e Brescia-Padova.

PICCOLE OPERE**Piano Campanili e sindaci**

Il pacchetto "Sblocca Italia" si occuperà anche di rifinanziare il Piano "6mila Campanili" del decreto Fare 2013 (governo Letta, ma ministro delle Infrastrutture sempre Lupi), micro-opere proposte dai Comuni con meno di 5mila abitanti e già selezionate in graduatoria, pronte all'appalto. Poi ci saranno invece le opere selezionate direttamente da Palazzo Chigi sulla base delle segnalazioni (oltre 1.400) fatte dai sindaci sulla base della lettera messa on line dal premier Renzi ad aprile.

PORTI E AEROPORTI**Piano aeroporti e riforma porti verso il traguardo**

Un provvedimento che potrebbe essere approvato subito è il piano nazionale degli aeroporti che definisce una classificazione fra aeroporti strategici e no. Il piano è fermo da 4 anni e attende un decreto che gli dia l'approvazione formale. Ipotesi di possibile accelerazione anche per la riforma dei porti, che a sua volta è un provvedimento fermo da mesi in Parlamento. Si pensa anche all'adozione di un decreto legge.

EDILIZIA PRIVATA**Nuove semplificazioni**

Il governo ha elaborato un nuovo pacchetto di semplificazioni in materia di edilizia privata, cercando anche di far funzionare quelle novità rimaste sulla carta negli anni scorsi, ad esempio lo Sportello unico edilizio. Ci sarà un regolamento edilizio unico per tutti i Comuni d'Italia, per cancellare le incertezze interpretative che spesso paralizzano gli interventi o favoriscono la corruzione. Via i pareri paesistici sulle piccole opere, tempi più stretti sui permessi di costruire e meno potere di autotutela della Pa dopo la Scia.

PROJECT FINANCING**Nuove misure di rilancio**

Previste norme per tentare ancora una volta di rilanciare il project financing, le infrastrutture realizzate con capitali privati, dopo la raffica di novità del governo Monti che non hanno prodotto alcun effetto (project bond, defiscalizzazione, etc...). Saranno introdotte probabilmente modifiche alle stesse Linee guida Cipe sulla defiscalizzazione, per coinvolgere le banche nello start up dei progetti e per prevedere la revoca della concessione se non sopraggiunge il finanziamento bancario entro tempi previsti.